

**AUTOSTRADE
GAMBERALE
SI RIPRESENTA
AL CASELLO**

FONDO F2I 1 PIANO DI ACQUISTO PARTECIPAZIONI DALLA LOMBARDIA AL NORDEST

E Gamberale tornò al casello

A due anni dal divorzio dai Benetton, il manager lancia il progetto Arena. E nel portafoglio finiscono le quote Brennero e Autovie venete di Atlantia



E adesso Vito Gamberale si ripresenta al casello. A due anni dallo scontro sul progetto Gaucho (Autostrade-Abertis) e dal burrascoso divorzio dai Benetton con una buonuscita di 11,4 milioni, l'ad del fondo per le infrastrutture F2i torna a occuparsi di concessioni stradali. L'interesse è sia verso il sistema del Nordest (Autobrennero, Autovie venete, Serenissima) sia verso quello lombardo (Milano Serravalle e i progetti collegati Pecomontana e Brebemi). Nel primo caso Gamberale ha puntato sull'alleanza con la Cis di Bruno Tosoni, ossia quella Compagnia investimenti sviluppo al centro di un

network di relazioni nel mondo delle infrastrutture trivenete. Con un'operazione, di fatto già chiusa, in cui F2i investirà fino a 55 milioni per posizionarsi in una joint-venture che avrà un'esclusiva territoriale sul Nordest per espressi patti parasociali. La prima tappa dell'affare è andata in porto l'antivigilia di Natale, quando Atlantia-Autostrade ha ceduto due quote del 5,5% dell'Autobrennero e 4,3% di Autovie venete alla Infracis, subholding partecipata al 20% da Tecnofin trentina (provincia di Trento), al 13,5% dall'Impresa Pizzarotti e controllata con il 63% dalla Cis di Tosoni, imprenditore delle costruzioni che nel-

la holding veronese ha portato una platea di quasi 150 soci tra industriali (Tognana, Bolla, Rana, Marangoni, Cordioli, Rubner) e banche (Mps, Banco popolare, Unicredit, popolari Vicenza e dell'Alto Adige). Prezzo dell'acquisto, 80 milioni già pagati per un quinto alla girata e il resto dilazionato a fine anno con fidejussione Cariverona, Popolare Verona e Centrobanca. Il fondo F2i è intervenuto solo in seconda battuta, anche per non incrociare la strada di Atlantia. Gamberale e il chief investment del fondo, Galliano Di Marco, hanno varato l'acquisto del 24% di Infracis ceduto dalla Cis al prezzo di 11 milioni e poi seguito per la

AUTOBRENNERO

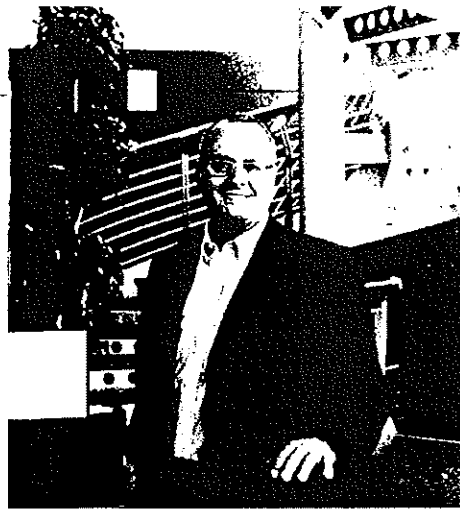
SOCI	QUOTA
Regione Trentino	32,29%
Provincia Bolzano	7,63%
Infracis	7,72%
Provincia Verona	5,51%
Comune Verona	5,51%
Provincia Trento	5,34%
Provincia Modena	4,23%
Serenissima	4,23%

AUTOVIE VENETE

SOCI	QUOTA
Friulia	86,52%
Regione Veneto	4,83%
Infracis	4,29%
Autostrada Ve-Pd	0,92%
Fin. Opi	0,76%
Provincia Udine	0,51%
Serenissima	0,42%
Comune Venezia	0,28%

Nelle tabelle, la composizione azionaria dell'Autobrennero e delle Autovie venete





Bruno Tosoni, proprietario della Cis, partner del fondo F2i guidato da Vito Gamberale (a sinistra)

loro quota più parte dell'inoportato una ricapitalizzazione da 65 milioni. Un secondo aumento di capitale è poi previsto nel 2010 e porterà a una compagine Infracris così strutturata: circa 40% Tosoni e la sua Cis, circa 40% F2i, il resto a Provincia di Trento e Pizzarotti. Il fondo di Gamberale, nell'ambito dell'operazione battezzata Progetto Arena, avrà tre membri su nove nel board più la nomina congiunta con Cis di altri tre, tra cui presidente e ad.

La nuova Infracris avrà in pancia il 7,8% della A 22-Autobrennero (terzo socio e primo tra i privati dopo il 32% della Regione Trentino e il 7,6% della Provincia di

Bolzano), il 4,3% della Saav-Autovie venete con la tratta Venezia-Trieste della A4 (anche qui terzo socio dopo l'86% della finanziaria regionale Friulia e il 4,8% della Regione Veneto) e infine il 3,3% della Serenissima (Brescia-Padova) gestita in delicato condominio da Rino Gambati e dagli enti pubblici.

Questo solo per cominciare, dato che le linee strategiche disegnate dall'amministratore delegato di Infracris, Paolo Bertelli, con F2i puntano a rafforzare l'attuale portafoglio e le relazioni con il sistema pubblico del Nordest (Tecnofin e Veneto sviluppo) per la crescita sul territorio: interporti, sca-

li aerei, strutture intermodali connesse al tunnel ferroviario del Brennero.

L'altro fronte autostradale all'esame di Gamberale fa perno sulla Serravalle. E in particolare sull'asta promossa dalla Provincia di Pavia con l'advisor Vitale & associati per cedere il 4,2% della Milano-Genova, quarta quota dopo quelle della Provincia di Milano (52,9%), Comune (19,6%) e Gavio (9,6%). F2i ha formalizzato un'offerta (anche se la procedura va a rilento) per entrare nella stanza dei bottoni della società autostradale che governa il futuro di partite importanti. Come il progetto della Pedemontana (l'asse diretto Bergamo-Malpensa) ancora controllata al 100% da Serravalle ma in via di apertura a nuovi soci. Il 32% finirà a un pool bancario con pivot Intesa Sanpaolo e il supporto di Centrobanca-Ubi e Bcc. Un altro 33% è oggetto di una gara con quattro gruppi in lizza: Gavio, Autostrade, l'austriaca Sabag e Cooperativa di sviluppo (Lega). Anche qui possono aprirsi altri scenari perché gli enti territoriali sono a corto di fondi per le opere dell'Expo 2015. Dovranno perciò dismettere pezzi di valore nelle infrastrutture, il terreno di caccia di Gamberale.

Daniela Polizzi e Carlo Turchetti